

## IL PREMIO MIND THE BRIDGE

# Alla conquista della Silicon Valley

Da vincitrice del Premio nazionale innovazione 2004 a spin-off dell'Università di Udine, la società friulana di biotecnologie VivaBioCell si è imposta in una competizione che le aprirà le porte del cuore californiano dell'hitech: un'opportunità per trovare nuovi finanziatori e lanciarsi nel mercato mondiale.

"Progettare, brevettare e commercializzare terapie e diagnostici innovativi in grado di soddisfare un bisogno estremamente importante nel campo del trapianto di tessuti ed organi": questo era l'obiettivo con cui il gruppo Tor si presentò a Start Cup nel 2004 con un progetto che poi sbaragliò tutti i concorrenti nella finale di Torino aggiudicandosi il premio nazionale per l'innovazione. Quell'esperienza ha poi dato vita ad uno degli spin off più dinamici dell'Università di Udine, l'azienda VivaBioCell, vincitrice nei giorni scorsi di una competizione destinata ad aprire le porte della Silicon Valley californiana.

Si tratta del premio Mind The Bridge, sostenuto dall'ambasciata americana in Italia nell'ambito del programma "Partnership for Growth", conclusosi con un evento che ha visto la partecipazione dell'ambasciatore americano in Italia Ronald Spogli, a capo di una missione di 55 imprenditori italiani in visita nella Silicon Valley.

Lanciata il novembre scorso, l'iniziativa ha come obiet-

tivo quello di favorire lo sviluppo dell'imprenditorialità italiana aprendo un canale di comunicazione e confronto con gli Stati Uniti.

### Investitori cercasi

Il premio - che ha visto la società friulana sbaragliare cinquanta aziende concorrenti grazie allo sviluppo di una tecnologia innovativa per la diagnosi e la terapia di una rara e grave malattia autoimmune - è infatti nato con l'intento di identificare imprese e progetti a elevato potenziale di crescita espressi da talenti italiani e presentarli alla comunità finanziaria e alle corporation per creare le condizioni per la loro crescita.

Ora i sei finalisti della competizione - che hanno presentato altrettanti progetti, dalle biotecnologie al wireless, dall'energia alle tecnologie per il turismo e gli alimentari - potranno infatti godere di visibilità e sostegno nella ricerca di fondi nella Silicon Valley, cuore californiano dell'hi tech mondiale, e trovare così dei

potenziali investitori.

La società di biotecnologie friulana - che può contare su un team che ha conseguito importanti risultati - gode già di un'ottima salute, avendo tra i finanziatori - nel ruolo di investitori in *venture capital* - il Fondo Alladin SGR di

Friulia (focalizzato su investimenti in società di biotecnologie, tecnologie per l'ambiente, nanotecnologie, componentistica e Ict operanti nell'area della cosiddetta Euroregione), una società del gruppo Generali (la Generali Horizon), la Banca Popolare di Cividale e diver-

si business angels privati. "Un ruolo significativo - spiega il presidente della società Francesco Curcio - lo ha avuto BIC Friuli Venezia Giulia, con Antonio Sfiligoj (consigliere anche di VivaBioCell) e Giorgio Gerometta, entrambi presenti nella missione nella

Silicon Valley. BIC ha supportato ViVaBioCell per rafforzare il piano industriale, la compagine societaria, e attualmente ospita la sede operativa della società presso il BIC Gorizia".

### Un team hi-tech

Ma non è solo su ottimi finanziatori che può contare l'azienda friulana nata a Udine nel marzo scorso dalla precedente esperienza di Tor (Tissue and Organ Replacements srl), spin-off dell'ateneo friulano vincitore, come dicevamo, del Premio nazionale innovazione 2004. VivaBioCell si avvale infatti di un team interdisciplinare che include medici, professori e ricercatori con esperienza in coltura cellulare, medicina rigenerativa ed ingegneria tissutale e manager che possiedono un elevato know-how industriale e commerciale acquisito presso società farmaceutiche internazionali.

